

m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0004496.22-02-2018

inoltro copia deliberazione di giunta comunale n. 22/2018

COMUNE DI BOGOGNO
Provincia di Novara

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA COMUNALE

N. 22 DEL 12/02/2018

OGGETTO: CAMPAGNA DI INDAGINI GEOFISICHE NELL'AMBITO DEL PERMESSO DI RICERCA IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI "CASCINA ALBERTO" NELLE REGIONI PIEMONTE E LOMBARDIA PRESENTATO DALLA SOCIETA' SHELL ITALIA E&P S.P.A.

L'anno DUEMILADICIOTTO addì DODICI del mese di FEBBRAIO alle ore 18.00 convocata nei modi prescritti, nella solita sala del Municipio si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale, risultano

		Presenti	Assenti
GUGLIELMETTI ANDREA	SINDACO	X	
AGAZZONE ELISA	VICESINDACO	X	
LANCENI GIUSEPPE	ASSESSORE	X	
	TOTALI N.	3	

Partecipa il Sig. Segretario Comunale Dott.ssa Lorenzi Dorella.

Riconosciuto legale il numero degli Assessori il Sig. GUGLIELMETTI ING. ANDREA nella sua qualità di Sindaco assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- questa Amministrazione è a favore di strategie lungimiranti utili a ridurre i consumi energetici i quali devono essere approvvigionati con fonti primarie rinnovabili e pertanto è fortemente contraria a ricerche di idrocarburi nel territorio;
- è doveroso considerare il progetto non come singola entità ma si deve tenere presente l'obiettivo finale delle indagini geofisiche: estrarre idrocarburi presenti in profondità;

Visto:

- l'avviso pubblico del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, pubblicato in data 08 gennaio 2018, nel quale si comunica che la società Shell Italia E&P S.p.a. ha presentato in data 22 dicembre 2017 istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "campagna di indagini geofisiche nell'ambito del Permesso di Ricerca di Idrocarburi Liquidi e Gassosi <<Cascina Alberto>>, previsto nelle regioni Piemonte e Lombardia";
- la convocazione della Regione Piemonte, Direzione Competitività del Sistema Regionale, alla prima riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 06 febbraio 2018, per la partecipazione delle Regioni alla procedura di V.I.A. di competenza statale;

Preso atto che:

- il permesso di ricerca <<Cascina Alberto>> ricomprende un'area di 462,14 km² suddivisa in 61 Comuni; nella relazione di Impatto Ambientale presentata da Shell Italia E&P S.p.a. si identificano due aree per l'indagine geofisica:

- un "Area ristretta" dove saranno svolte le attività di ricerca geofisica, che interesserà una superficie di 189,95 km² e n. 78 Comuni coinvolti, tra cui il Comune di Bogogno;
- un "Area vasta" di 956,72 km², suddivisa in 103 Comuni, nella quale saranno raccolti i dati per la caratterizzazione del sottosuolo;

- si intende svolgere una campagna di indagini geofisiche per un totale di 500 km di linee sismiche tramite attività di energizzazione con la tecnica *vibroseyis* e cariche sismiche; la tecnica *vibroseyis*, di tipo non intrusivo, sarà utilizzata ogni qualvolta le condizioni orografiche saranno adatte per l'accesso dei camion *vibroseyis* (aventi peso di 20-30 tonnellate ed una dimensione di circa 10 m di lunghezza, 3 m di larghezza e 3 m di altezza); la tecnica con carica sismica, utilizzata nelle aree in cui l'accesso per i camion *vibroseyis* non è possibile, è di tipo intrusivo ossia vengono inserite delle cariche esplosive in fori con diametro di circa 10 cm, ad una profondità compresa tra i 10 e 30 m;

- nell'area interessata sono presenti produzioni agricole di qualità, protette con marchi di qualità europei quali la DOP ("*Denominazione di Origine Protetta*") e/ la IGP ("*Indicazione Geografica Protetta*"); il numero complessivo di aziende agricole che producono prodotti di origine protetta sono 212 cui l'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 ne tutela la tipicità, la qualità, le caratteristiche alimentari e nutrizionali, nonché le tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli e alimentari;

- il progetto interessa n. 3 siti UNESCO: Sito Palafitticolo di Mercurago, Sacro Monte di Orta, e Geoparco della Valsesia e della Val Grande nonché 615 Beni Culturali-architettonici;

- al par. 4.1 della Relazione Sintetica:

- l'area interessata dal permesso di ricerca è a maggioranza foresta, vegetazione naturale, terreni coltivabili;
- si riporta che "La densità della popolazione dell'Area Vasta è elevata rispetto alla media delle altre aree della pianura padana; al contempo le attività industriali, i servizi e l'agricoltura sono le principali fonti di reddito per la zona. In tale contesto regionale la pressione antropica sulla falda freatica superficiale è quindi rilevante."; pertanto la nuova attività andrebbe ad aggravare la situazione;

- il progetto interferisce con n. 17 Aree Natura 2000, Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) identificati secondo la Direttiva *Habitat* dell'Unione Europea, che garantiscono il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna rari o a rischio di estinzione a livello europeo, indispensabili alla conservazione della biodiversità del territorio; le operazioni di indagine possono creare disturbo alla fauna, a causa del rumore e delle vibrazioni e/o del taglio della vegetazione, per il posizionamento dei ricevitori sia per il *vibroscopio* sia per le cariche sismiche. Inoltre le stesse attività di indagine possono creare disturbo alla flora o perdita di specie dovuto alle attività di progetto e/o al taglio della vegetazione. Infine si può generare disturbo e/o degradazione degli habitat naturali dovuto al taglio della vegetazione per il posizionamento dei ricevitori;

- al par. 4.2.3. della Sintesi non tecnica, l'area in oggetto è di significativa importanza internazionale di habitat naturali e su 64 specie di mammiferi individuati nello studio, 28 sono protette, di cui 6 considerate in pericolo critico o minacciate di estinzione. *“Per quanto riguarda i pipistrelli, tutte le 25 specie di Chiropteri potenzialmente presenti nell'Area Vasta, sono protetti ai sensi della Direttiva Habitat e alcuni di loro dalla Legge n.157/1992. ...”*. *“... 245 specie di uccelli sono considerate potenzialmente presenti all'interno dell'Area Vasta. ... Tra queste 57 specie sono elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE) e 15 sono elencate nella Lista Rossa Italiana IUCN delle specie minacciate, come minacciate di estinzione (EN) o in pericolo critico (CR). ...”*. *“... 14 specie di anfibi sono considerate potenzialmente presenti all'interno dell'Area Vasta. ... tutte sono protette a livello regionale. ...”*;

- al par. 4.2.5 della Sintesi non tecnica, *“... secondo le Liste Rossa italiane, la flora e la fauna con i più alti livelli di minaccia per l'estinzione potenzialmente presenti nell'Area Vasta sono 9 specie in pericolo critico (CR), vale a dire sette specie di flora e due specie di fauna (un mammifero e un uccello); 39 specie minacciate di estinzione (EN), vale a dire specie di flora e 20 specie di fauna (cinque mammiferi, tredici uccelli, un anfibio, un rettile); ...”* e che *“... data la diversità delle specie, habitat, il numero di specie minacciate come sopra descritto e il valore di conservazione intrinseca, l'Area Vasta può essere considerata come una zona ad alta biodiversità ed un'elevata importanza conservazionistica ...”*;

- il territorio interessato è *“Area di ricarica degli acquiferi profondi della pianura piemontese”* e *“area di potenziale ricarica degli acquiferi profondi della pianura piemontese in corrispondenza degli anfiteatri morenici”* come definito dalla Determina Dirigenziale della Regione Piemonte n. 268 del 21 luglio 2016; dalla figura n. 50 dello Studio di Impatto Ambientale emerge che la quasi totalità dell'area oggetto di indagine è area di ricarica degli acquiferi profondi e quindi interferente con la falda acquifera;

- i costi delle attività di indagini geofisiche proposte, riportati dal quadro economico, sono stimati in € 2.795.000,00; nessuna menzione è fatta su garanzie fidejussorie per il corretto ripristino ambientale a favore degli Enti pubblici;

- verranno prodotte emissioni di gas serra e di inquinanti durante le indagini geofisiche pari a 479.321 kg di CO_{2e} (tabella 10 dello Studio di Impatto Ambientale) e non è stata calcolata la perdita di ossigeno derivante dalla deforestazione necessaria per le attività di indagine; inoltre va ricordato che nel 2017 è stato siglato l'*“accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria del bacino padano”* tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Ministero dell'Ambiente e questa attività inficerebbe negativamente rispetto all'obiettivo principale della lotta contro l'inquinamento atmosferico, fenomeno particolarmente intenso nei territori del Nord Italia;

- nel Decreto Ministeriale 14 luglio 2014, numero di pubblicazione n. 133, *“Conferimento del permesso di ricerca <<Cascina Alberto>>”*, (pubblicato sul bollettino ufficiale degli idrocarburi il 31 luglio 2014) il programma di lavori allegato all'istanza, in prima fase, prevede l'esecuzione di uno studio geologico regionale con la rielaborazione di circa 120 km di linee sismiche già esistenti nell'area e l'esecuzione di un nuovo rilievo sismico per circa 50 km; all'art. 5 (Obblighi), comma 1 si riporta che *“La società permissionaria è tenuta ad iniziare i lavori di indagine geofisica nell'area del permesso entro dodici mesi dalla prima nel tempo delle date di consegna e pubblicazione nel Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e delle Georisorse del presente decreto ...”*; dal par. 1.1. dello Studio di Impatto Ambientale si legge che *“... I risultati degli studi succitati hanno confermato che il Permesso di Ricerca Cascina Alberto è un'area di potenziale interesse minerario. Tuttavia è stato riconosciuto che i dati*

attualmente disponibili e quelli da acquisire in base al programma di lavori in essere (50 km) non sarebbero stati in quantità e di qualità sufficienti per completare lo studio e per comprendere le caratteristiche geologiche del sottosuolo. Pertanto sono necessari nuovi dati geofisici e per ottenerli dev'essere condotta una nuova campagna di indagini geofisiche (che è l'oggetto del presente studio) per coprire l'intera area di permesso, per un totale di circa 500 km di linee sismiche"; quindi non è chiara la rispondenza degli obblighi e delle lavorazioni autorizzate con il succitato Decreto Ministeriale;

- l'autorizzazione del Decreto Ministeriale 14 luglio 2014, numero di pubblicazione n. 133, "Conferimento del permesso di ricerca <<Cascina Alberto>>", (pubblicato sul bollettino ufficiale degli idrocarburi il 31 luglio 2014) è stato accordato per la durata di anni sei, a decorrere dalla data del menzionato decreto;

Ritenuto che:

- la valorizzazione del territorio, del suo patrimonio storico, agricolo e delle eccellenze artigiane oltre che eno-gastronomiche, genera risvolti positivi dal punto di vista sociale, educativo, ambientale ed economico e pertanto lo sfruttamento di eventuali giacimenti petroliferi è in forte contrasto con questo tipo di valorizzazione;

- il progetto, o meglio l'obiettivo finale, non è assonante con le priorità indicate dal piano "Strategia Energetica Nazionale 2017" (S.E.N.) il quale prevede lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni di gas serra, il miglioramento dell'efficienza energetica, la sicurezza energetica, la competitività dei mercati energetici, la tecnologia-ricerca-innovazione e *governance* delle politiche energetiche ed ambientali entro il 2030, il *phase out* dal carbone entro il 2025; nello specifico per la competitività dei mercati energetici, "*Le linee d'azione per il mercato petrolifero e la logistica*" (cap. 7 del S.E.N. 2017, par. "Mercato petrolifero e logistica") "*... è auspicabile che sia sviluppata ulteriore capacità di bio-raffinazione ...*", "*... scelte autonome degli operatori verso l'opzione di raffinazione conto terzi/consortile ...*", "*... favorire politiche di riutilizzo dei siti industriali ...*", "*... proseguire e rafforzare la lotta all'illegalità nel settore petrolifero ...*", "*... riduzione del costo dell'energia in funzione della nuova regolazione per i soggetti energivori ...*", "*promuovere l'accesso a fondi strutturali europei per investimenti ambientali e per la realizzazione di progetti di ammodernamento e efficientamento energetico*", "*... creare una filiera produttiva nazionale di supporto a una grande transizione verso biocarburanti avanzati ...*"; pertanto non è una priorità di interesse estrarre petrolio sul territorio nazionale;

- la quota della falda acquifera risulta superficiale soprattutto nella parte di pianura;

- non è chiaro quale siano i Comuni coinvolti nell'"Area ristretta" e nell'"Area vasta" relativamente al Progetto "Cascina Alberto";

VALUTATO che il presente atto deliberativo è un mero atto di indirizzo e pertanto sullo stesso non è stato acquisito alcun parere ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 così come modificato dal D.L. 10.10.2012 n. 174 convertito in legge 07.12.2012 n. 213 art. 3 comma 1 lettera b) ;

VISTO che il Comune di Bogogno è tra i firmatari del documento condiviso con la Provincia di Novara e altri Enti che esprime un parere negativo rispetto alle richieste avanzate dalle compagnie petrolifere inerenti il progetto "permesso di ricerca idrocarburi Cascina Alberto";

Con voti favorevoli unanimi espressi palesemente

DELIBERA

- la contrarietà al progetto in quanto interferente con gli *habitat* naturali identificati dalla comunità europea, con le aree di ricarica degli acquiferi profondi, con l'ambiente idrico superficiale, con edifici di valore storico e architettonico per le vibrazioni indotte, con l'inquinamento atmosferico, oltre che a ledere l'immagine territoriale con conseguenti ricadute negative economiche e sociali.

- di richiedere la meticolosa verifica della rispondenza tra il progetto presentato e l'autorizzazione del D.M. n. 133 del 14 luglio 2014;

- di esigere che il Conferimento del permesso <<Cascina Alberto>> non sia prorogato o rinnovato alla scadenza del 14 luglio 2020 (ai sensi dell'art. 1 del D.M. n. 133 14 luglio 2014) quale piena espressione alla volontà territoriale;

- di inviare la presente delibera alla Direzione Competitività del Sistema Regionale, al Presidente della Regione Piemonte, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero dello Sviluppo Economico.

Successivamente

LA GIUNTA COMUNALE

con voti unanimi favorevoli espressi nei modi e forme di legge,

DELIBERA

di dichiarare, la presente delibera immediatamente eseguibile per l'urgenza a sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali), motivandosi come segue: valutata l'urgenza imposta dalla e data la rilevanza della materia trattata.



Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

[Handwritten signature]



IL SEGRETARIO COMUNALE

[Handwritten signature]

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi con decorrenza dal _____ al _____ ai sensi dell'art.124 D.Lgs n. 267/2000.

(n. REG.PUB.)

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE

.....

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE IN CARTA LIBERA PER USO AMMINISTRATIVO

Addi

IL FUNZIONARIO INCARICATO

.....

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

è divenuta esecutiva il giorno _____

() perché decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione (art. 134 c. 3 D.Lgs n. 267/2000)

Bogogno li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....